GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MERCOLEDÌ 4 MARZO — NUM. 52

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 72 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Veduta la deliberazione 16 novembre u. s. colla quale il Consiglio comunale di Monteleone (Catanzaro) adottò un dazio sul piombo da caccia, sulla carta e sui cartoni, generi non compresi dalla legge del 3 luglio 1864 n. 1827, e dal legislativo decreto 28 giugno 1866 n. 3018;

Veduto l'art. 11 dell'allegato L, alla legge 11 agosto 1870 n. 5784;

Veduto il parere della Camera di Commercio ed Arti di Catanzaro del 14 dicembre 1890;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Monteleone è autorizzato a riscuotere un dazio sul piombo da caccia, sulla carta e sui cartoni, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

TARIFFA.

Piombo da caccia in palle e palline	quintale	L. 5
Carta da scrivere di qualunque specie . . .	idem	» 15
N B. — Sono esenti la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.		
Cartoni di paglia, carta straccia o di spasa, carta turchina e i cartoni d'altra specie . . .	idem	» 5

Visto d'Ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le finanze
G. COLOMBO.

Il Numero **LVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro R. decreto 30 gennaio 1890, con cui fu dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del Campo di tiro della Società Mandamentale per il tiro a segno Nazionale di Chieti, giusta il progetto compilato dall'ing. Rossi, in data 10 giugno 1886, fissando il termine di un anno per compiere le espropriazioni ed i lavori occorrenti;

Vista l'istanza presentata dal Presidente della suddetta Società, tendente ad ottenere una proroga di un anno al termine accordato;

Ritenuto che tale istanza fu prodotta in tempo utile e che è giustificata dal fatto che per cause impreveduto non si son potuti iniziare i lavori relativi;

Visto l'art. 13 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' prorogato al 30 gennaio 1892 il termine utile per compiere le espropriazioni ed i lavori di sopra accennati in base al succitato decreto 30 gennaio 1890;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1891.

UMBERTO.

A. BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **LVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea;

Veduto il R. Decreto 17 settembre 1876, n. 3375 (Serie 3ª), che approva il regolamento riguardante le modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti di emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto;

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il R. Decreto 1° marzo 1883, n. DCCCLXVIII (Serie 3ª), che autorizzò gli Istituti di emissione ad emettere biglietti del taglio da lire 25 per la somma complessiva di 50 milioni di lire, ripartiti nel seguente modo:

Banca Nazionale nel Regno	N.	800,000	per	L.	20,000,000
Banco di Napoli . .	»	400,000	»	»	10,000,000
Banca Romana . . .	»	280,000	»	»	7,000,000
Banca Nazionale Toscana .	»	280,000	»	»	7,000,000
Banco di Sicilia . . .	»	160,000	»	»	4,000 000
Banca Toscana di Credito	»	80,000	»	»	2,000,000
	N.	2,000,000	per	L.	50,000,000

Sentita la Commissione permanente istituita con l'art. 24 della legge predetta;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I biglietti propri del taglio da lire 25, che gli Istituti di emissione, col Regio Decreto 1° marzo 1883, numero DCCCLXVIII (Serie 3ª), furono autorizzati ad emettere nei limiti della propria circolazione, per numero di due milioni e pel valore di cinquanta milioni di lire, vengono aumentati complessivamente al numero di tre milioni per un valore complessivo di settantacinque milioni di lire, ripartiti nel seguente modo:

Banca Nazionale nel Regno	N.	1,200,000	per	L.	30.000,000
Banco di Napoli . .	»	600,000	»	»	15,000,000
Banca Romana . . .	»	420,000	»	»	10,500,000
Banca Nazionale Toscana .	»	420,000	»	»	10,500,000
Banco di Sicilia . . .	»	240,000	»	»	6,000,000
Banca Toscana di Credito	»	120,000	»	»	3,000,000
	N.	3.000,000	per	L.	75,000,000

Art. 2.

Nulla è innovato quanto ai segni e distintivi caratteristici dei biglietti del detto taglio di L. 25, già stabiliti dai Reali Decreti in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1891.

UMBERTO.

B. GRIMALDI
L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Cambi di guarnigione.

Ho determinato che nel corrente anno abbiano luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Fanteria.

45° reggimento fanteria, da Peschiera a Verona;
46° id. da Mantova a Verona;
51° id. da Verona a Mantova;
52° id. da Verona a Peschiera;
93° id da Pisa a Spezia;
94° id. da Spezia a Pisa.

Cavalleria.

Regg. Piemonte Reale (2°), da Saluzzo a Torino;
Id. Vittorio Emanuele (10°), da Torino a Saluzzo;
Id. Guide (19°), da Aversa a Napoli;
Id. Padova (21°), da Napoli ad Aversa;
Id. Catania (22°), da Bologna a Lucca;
Id. Umberto I (23°), da Lucca a Bologna.

Roma, 25 febbraio 1891.

Il Ministro — PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Militari che hanno diritto al passaggio alla 3ª categoria per applicazione dell'art. 96 della legge.

Ho determinato che i militari sotto le armi i quali presentino domanda di passaggio alla 3ª categoria, per applicazione dell'art. 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, sieno inviati in licenza di 60 giorni all'atto in cui la domanda stessa viene trasmessa al Ministero, purchè dall'esame dei documenti esibiti risulti provato il diritto all'invocato passaggio.

Nel concedere la licenza, i corpi procederanno alla svestizione degl'individui come se si trattasse di invio in congedo illimitato, e nel trasmettere la domanda al Ministero dovrà essere espressamente indicato che il militare richiedente è stato inviato in licenza.

Roma, 25 febbraio 1891.

Il Ministro — PELLOUX.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente, in Zero Branco, provincia di Treviso, è stato aperto un Ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 2 marzo 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0₍0, cioè N. 744782 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 40, al nome di Zamboni Bartolomeo fu Giovanni Battista, minore sotto la tutela di Baratta Giovanni di Giovanni, domiciliato a Druogno (Novara); N. 745132 per lire 200; N. 761340 per lire 250; e N. 769011 per lire 150, al nome di Zamboni Bartolomeo fu Giovanni Battista, domiciliato in Santa Maria Maggiore (Novara) furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zamboni Carlo Bartolomeo fu Giovanni Battista... ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0₍0 cioè: N. 457956 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 62656 della soppressa Direzione di Torino) per L. 10 al nome di Bortolotti *Giuseppe* fu Luigi domiciliato in Zocca fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bortolotti *Antonio* fu Luigi etc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1891.

Il Direttore generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0₍0 cioè: n. 124918 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8318 della soppressa Direzione di Milano) per lire 25 al nome di Schiavi *Clotilde* fu Giuseppe, minorenne, e vincolata per l'usufrutto vitalizio a favore di Pedretti Gaetana vedova Schiavi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Schiavi *Clorinda* fu Giuseppe, ecc.... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 febbraio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª *pubblicazione*)

Avviso di smarrimento di ricevuta

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta risguardante il certificato n. 861447 di lire 195 a favore di Pace Marianna fu Francesco, moglie di Francesco Tartaglione, vincolato per la di lei dote, rilasciata tale ricevuta dall'Intendenza di finanza di Napoli sotto il numero 3938 e n. 9256 di protocollo, n. 91460 di posizione, in data 18 giugno 1890, al nome dei signori Tartaglione Giuseppe fu Francesco ed altri.

A termini dell'art 134 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, qualora non risultino opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle al portatore di egual rendita proveniente dal tramutamento del certificato predetto senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resta di niun valore.

Roma, 7 febbraio 1891.

Il Direttore Generale:
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 26 febbraio 1891 colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle Pensioni	N. d'ordine progressivo delle Indennità	INSEGNANTI — COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento — comuni	SEDE dell'ultimo insegnamento — provincie	NATURA degli assegni conferiti — pensioni annue	NATURA degli assegni conferiti — indennità per una volta tanto
226	28	Complesso delle pensioni e delle indennità conferite nelle adunanze anteriori . . . . L.			63,745 60	23,962 08
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 26 febbraio 1891				
227	»	Bambini Giuditta nata Ferrari fu Luigi . . .	Città della Pieve	Perugia	175 65	—
228	»	Verri Stevano Giovannina fu Benedetto . . .	Incisa Belbo	Alessandria	93 44	—
229	»	Ghirardelli Gio Battista fu Tommaso	Rovegno	Pavia	356 32	—
230	»	Stivala Luigi fu Dimo	Cerami	Catania	377 33	—
231	»	Buono Barbara fu Francesco	Bari	Bari	215 06	—
232	»	Bonicelli Maria Maddalena Rachele fu Giacomo . . .	Clusone	Bergamo	372 »	—
233	»	Albrici Maria Maddalena fu Taddeo	Isorella	Brescia	175 19	—
234	»	Spina Giovanni fu Antonio	Susegana	Treviso	278 28	—
235	»	Lambertenghi Giuseppe Luigi fu Pietro	Gallarate	Milano	414 25	—
236	»	Carissono Gio Antonio Teobaldo fu Giovanni . . .	Romano Canavese	Torino	382 65	—
237	»	Vanetti Ernesta fu Giacomo.	Treviglio	Bergamo	220 82	—
238	»	Vaccari o Vaccaro Angelo fu Agostino	Zoagli	Genova	318 75	—
239	»	Crespi Teresa fu Antonio	Mortara	Pavia	409 44	—
240	»	Casarotti Giuseppe fu Domenico	Urbana	Padova	316 87	—
241	»	Righini don Giovanni Maria fu Giuseppe	Rive d'Arcano	Udine	319 37	—
242	»	Poggio don Francesco fu Marcantonio	Villanova d'Ardenghi	Pavia	318 75	—
243	»	Maestroni Faustina fu Secondo	Robecco d'Oglio	Cremona	189 91	—
244	»	Madini Francesco fu Gio. Antonio	Marudo	Milano	320 »	—
245	»	Sterni in Coresetti Elisabetta fu Fortunato	Pisogne	Brescia	241 34	—
246	»	Durbano Luigi fu Gio. Battista	Pancalieri	Torino	182 89	—
247	»	Ticozzi Gio Antonio fu Rocco	Pasturo	Como	426 67	—
248	»	Carnazzi Maria Fiorina fu Andrea	Clusane sul Lago	Brescia	241 33	—
249	»	Bergomi Giuseppe fu Francesco	Viboldone	Milano	319 37	—
250	»	Segala Caterina fu Giovanni	Irma	Brescia	294 25	—
251	»	Bussola Angiolo Domenico fu Paolo	Zibido S Giacomo	Milano	173 05	—
252	»	Biancardi Maria fu Luigi	Rottofreno	Piacenza	94 05	—
253	»	Panichi Angiolo fu Pietro	Montepulciano	Siena	284 26	—
254	»	Missori Vittoria fu Domenico	Gallicano	Roma	143 87	—
255	»	Fanizza Salvatore fu Domenico	Gragnano	Lecce	125 14	—
»	29	Bianchi Giovanni fu Battista	Belgirate	Novara	--	991 67
				Totale . . L.	71,525 90	24,953 75

Roma, addì 26 febbraio 1891

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire 3000 per un anno a cominciare dal 1° novembre p. v. ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengono per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (divisione dell'istruzione superiore) non più tardi del 30 aprile p v. una domanda in carta col bollo da una lira accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte sulla materia, nella quale dichiareranno di volersi perfezionare, dai titoli conseguiti negli studii e dai seguenti documenti:

a) Certificato regolare, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) Certificato regolare, dal quale risulti il concorrente è laureato da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea fino al 30 aprile p. v., o da non più di cinque anni se egli occupa un posto di assistente in uno istituto universitario, o se nel concorso del passato anno fu dichiarato eleggibile con 8/10 almeno de' punti, di cui disponeva la Commissione giudicatrice;

c) Attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità della vigente legge comunale e provinciale il sindaco del luogo, ove il concorrente ha domicilio, accerti che nè egli nè la famiglia di lui posseggono beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a compiere gli studii, ne' quali egli vuole perfezionarsi.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo o pervenuti al Ministero dopo la scadenza del termine utile.

Roma, 2 marzo 1891.

Il Direttore
Capo della divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

ESPOSIZIONE TRIENNALE DI BELLE ARTI IN MILANO

Proroga del termine di consegna delle opere.

Il Consiglio accademico, aderendo alle domande di molti artisti, ha acconsentito a prorogare a tutto il 10 aprile p. v. (ore 6 pomer.) il termine utile per la consegna delle opere all'Economato dell'Accademia, (Palazzo Brera). Però il collocamento delle opere avrà principio egualmente col 1° aprile p. v.

Acquisti di opere per la Galleria moderna di Roma. Il R. Ministero dell'istruzione, ha annunciato all'Accademia che non mancherà d'inviare a suo tempo a questa Esposizione la Commissione permanente di Belle Arti, per scegliere quelle opere che, a giudizio d'essa, saranno reputate degne della Galleria moderna di Roma.

La Commissione per l'ammissione e il collocamento delle opere, sarà prossimamente eletta dall'Assemblea dei consiglieri accademici e dei soci onorari.

I buoni di riduzione sui prezzi di viaggio e di trasporto delle opere in ferrovia, o per mare, verranno spediti agli artisti espositori che ne faranno apposita richiesta al segretario dell'Accademia.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 27 aprile 1885, n. 3048, Serie 3ª, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, agisce per conto del Regio Governo nell'eseguire i lavori di ampliamento della Stazione di Tivoli;

Veduto il decreto del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici in data 30 aprile 1888. n 23951/6761, divisione 2° col quale venivano approvati i lavori sottodescritti anche agli effetti della legge sulle Espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Veduto l'atto di amichevole convenzione preliminare intervenuta tra gli interessati, ed il relativo decreto di occupazione emesso in data 24 ottobre 1888, registrato a Roma il 26 detto al n 2879, registro 123 Atti pubblici;

Veduto l'atto di liquidazione definitiva di conti in data 5 maggio 1890, registrato a Roma il 16 giugno successivo al n. 18586, registro 57 Atti privati;

Veduto il decreto Prefettizio del 25 agosto 1890 con cui venne ordinato alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Concessionaria dell'esercizio delle Ferrovie della Rete Adriatica, la quale agisce a nome e per conto del Regio Governo, di versare nella Cassa dei depositi e prestiti di Roma, la indennità convenuta colla Ditta appresso indicata per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori sottodescritti;

Veduta la ricevuta provvisoria di versamento rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti di Roma in data 9 febbraio 1891 n. 761 della complessiva somma di lire 45,18 colla quale viene comprovato l'eseguito deposito della somma dovuta alla Ditta stessa;

Veduto l'art 30 della citata legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

1° La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica (Società anonima col capitale di lire 260 milioni interamente versati, residente a Firenze) agente a nome e per conto del Regio Governo, è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

2° Sarà a cura della Società provveduto alla registrazione del presente decreto, ed alle formalità previste dagli articoli 51, 53 e 54 della citata legge sulle Espropriazioni del 25 giugno 1865, n. 2359, come pure alla radiazione d'ipoteca sulla zona di terreno in più preventivata col decreto precedente del 24 ottobre 1888, mediante annotazione da farsi dal signor Conservatore delle Ipoteche di Roma in margine della trascrizione preliminarmente eseguita.

3° Trascorso il termine prefisso dall'anzidetto art. 51 senza obbiezioni, sarà disposto pel pagamento della indennità depositata, dopo però che gli espropriati od aventi diritto avranno, a proprie spese, provato alla Prefettura che i fondi occupati dalla Società trovansi nelle condizioni stabilite dall'art. 55 della suddetta legge.

4° Il Sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli espropriati.

5° Il presente decreto è esente da tassa di bollo e registro agendosi dalla Società per conto ed interesse dello Stato.

Roma, li 18 febbraio 1891.

Il Prefetto
CALENDA.

NUMERO			COGNOME, NOME, PATERNITÀ E DOMICILIO DEI PROPRIETARII	TITOLO della occupazione	IDENTIFICAZIONE DEI FONDI di cui si autorizza l'occupazione					SUPERFICIE espropriata		DIFFERENZA		IMPORTO dell'indennità liquidate		Indennità dovuta a saldo
progress.vo	dell'Elenco	del Piano			Mappa	Numero di Mappa	Coltura	Contrada o Vocabolo	Confini	preliminarmente	definitivamente	in più	in meno	preliminarmente	definitivamente	
1	1	1	Morosi Olinto fu Antonio e Calderai Michele di Giuseppe (Ditta in liquidazione) domiciliati a Roma, via Nazionale, n. 75.	Deviazione della Strada Provinciale Valeria	Reali	149	Pascolivo	Reali	Strada Provinciale Valeria - Comune di Tivoli - e restante proprietà.	297.00	335.64	38.64	—	1,485 00	1,678 20	
»	»	4	Id.	Id.	Id.	180 2/1212	Id.	Id.	Maccafani Agnese - Strada Provinciale Valeria - e restante proprietà.	1,662.26	1,662 26	—	—	4,986 78	4,986.78	
				Id.	Id.	178	Id.	Id.		782.30	782.30	—	—	2,346 90	2,346.90	
				Id.	Id.	179	Id.	Id.		79.00	79.00	—	—	237.00	237.00	
				Ampliamento della Stazione di Tivoli.	Id.	180 2/1212	Id.	Id.		2,056.53	2,044.83	—	11.70	6,166.59	6,134.49	
					Id.	178	Id.	Id.		106 91	68.27	—	38.64	320.73	204.81	
				Indennità per la costruzione di muro						—	—	—	—	600.00	600.00	
				Indennità per spostamento baraccone e per demolizione di casa colonia . .						—	—	—	—	5,000 00	5,000.00	
										4,984.00	4,972 30	38.64	50 34	21,143.00	21,188.18	45.18
				Superficie occupata in meno della preventivata M.²								—	11.70			

In nome di Sua Maestà

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti, di mettere in esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Roma, lì 8 febbraio 1891.

IL PREFETTO.

Il sovraesteso decreto venne registrato a Roma li 23 febbraio 1891 al Registro 144, n. 5037 Atti pubblici, *gratis*.

IL RICEVITORE.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 27 aprile 1885 n. 3048, serie III, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali agisce per conto del Governo nell'eseguire i lavori di ampliamento della stazione di Tivoli;

Veduto il decreto del Ministro Seretario di Stato pei Lavori Pubblici in data 30 aprile 1888 n. 23951/6761, Div. 2ª col quale venivano approvati i lavori suddetti, compresavi la deviazione della strada provinciale Valeria anche agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Veduto il decreto Prefettizio del 25 agosto 1890 con cui venne ordinato alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali Concessionaria dell'Esercizio delle Ferrovie della Rete Adriatica, la quale agisce a nome e per conto del R. Governo, di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, le indennità convenute colle Ditte appresso indicate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suddescritti.

Veduta la ricevuta provvisoria di versamento rilasciata dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma in data 9 febbraio 1891 n. 762 e 763 nella complessiva somma di lire 1254,61 colla quale viene comprovato l'eseguito deposito delle somme dovute alle Ditte stesse.

Veduto l'art. 30 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Decreta:

1° La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali Esercente la Rete Adriatica (Società anonima col Capitale di L. 260 milioni interamente versati, residente in Firenze) agente a nome e per conto del R. Governo è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente Decreto.

2° Sarà a cura della suddetta Società proveduto alla registrazione del presente Decreto, ed alle formalità prescritte dagli articoli 51, 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865 n. 2359.

3° Trascorso il termine prefisso dall'anzidetto art. 51 senza obbiezioni, sarà disposto pel pagamento delle indennità depositate, dopo però che gli espropriati od aventi diritto avranno, a proprie spese, provato alla prefettura che i fondi occupati dalla Società trovansi nelle condizioni stabilite dall'art. 55 della suddetta legge.

4° Il Sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente Decreto, ed a notificarlo agli espropriati a mezzo dell'Usciere Comunale.

5° Il presente decreto è esente da tassa di bollo e registro agendosi dalla Società per conto ed interesse dello Stato.

Roma, 18 febbraio 1891.

Il prefetto

CALENDA.

NUMERO progressivo	NUMERO dell'elenco	NUMERO del piano	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	DOMICILIO	IDENTIFICAZIONE DEGLI STABILI di cui si autorizza l'occupazione: Mappa	N. di mappa	Coltura	Contrada o Vocabolo	Confini	SUPERFICIE da occuparsi: per ogni Mappale m. q.	per ogni Ditta m. q.	Indennità stabilita L. C.
1	2	2	Comune di Tivoli, rappresentato dal sindaco sig. Errico Tani.	Tivoli	Reali	795	Pascolivo	Reali	Morosi Olindo e Calderai Michele-Maccafani Agnese, restante proprietà, e strada provinciale Valeria.	321 95	321 95	643 90
2	3	3	Maccafani Agnese fu Dionisio, vedova Buglioni.	Roma, via della Cuccagna, n. 3.	Id.	183	Id.	Id.	Morosi Olindo e Calderai Michele-Comune di Tivoli, restante proprietà, e strada provinciale Valeria.	203 57	203 57	610 71

In nome di Sua Maestà

UMBERTO I

per Grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Comandiamo a tutti gli Uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i Comandanti ed Ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Roma, li 18 febbraio 1891.

IL PREFETTO.

Il sovraesteso Decreto venne registrato il 23 febbraio 1891 a Roma al n. 5036 reg. 144, atti pubblici *gratis*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 3 marzo 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 761, 0.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 55.
Vento a mezzodì . . . . . . NE debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 13°, 5. minimo = 5°. 0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 3 marzo 1891.

Europa pressione bassa Nord, elevata occidente. Lapponia 733, Brest 775, Valentia 777.

Italia, 24 ore: barometro alquanto disceso; nebbie Italia superiore venti deboli o calma.

Temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo nuvoloso coperto; venti deboli calma.

Barometro livellato intorno 763 mill.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno ponente, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 3 marzo 1891

Presidenza del Vice Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

CUCCHI L., a proposito di due commemorazioni di senatori fattesi ieri, deplora che non siasi commemorato altro senatore modesto ma operoso, e illustre critico d'arte, il senatore Morelli.

Crede che sarebbe meglio tornare alla consuetudine di non commemorare soltanto che i deputati dei quali abbiasi a rimpiangere la perdita.

PRESIDENTE risponde che era ignorata dalla Presidenza la morte del senatore Morelli, del quale certamente la Camera avrebbe commemorato le virtù.

Osserva poi che è consuetudine che il Senato dia partecipazione della notizia della morte dei senatori quando è avvenuta in Roma. In questi casi la Camera si è associata sempre alla commemorazione.

Comunicherà le osservazioni dell'onorevole L. Cucchi alla Commissione del regolamento.

Discorso del presidente.

PRESIDENTE. Io vi rendo grazie caldissime, onorevoli colleghi, della benevolenza della quale vi compiaceste ieri di darmi nuova e splendida prova.

E vi rendo grazie quanto più vivamente so e posso, per avere con tanta cortesia, con tanta bontà apprezzato le considerazioni che mi mossero a rassegnarvi le mie dimissioni dall'alto ufficio a cui mi faceste l'onore di nominarmi or son pochi mesi.

Voi comprenderete il sentimento di alta convenienza che non poteva non sorgere nell'animo mio, in seguito ai mutamenti politici che recentemente si sono avverati; ed il sentimento di doverosa deferenza verso voi stessi, onorevoli colleghi, che non poteva non destarsi in me e non ispirarmi la ferma risoluzione di rimettere in vostra facoltà il conferimento della vostra fiducia.

Ciò feci affinchè non sorgesse mai dubbio alcuno che il giudizio da voi espresso in principio di questa Sessione potesse non esser più lo stesso, quante volte, dopo le mutate circostanze, foste stati chiamati ad esprimerlo; ed affinchè in tal guisa non fosse mai scossa, nè mai affievolita l'autorità che è indispensabile all'esercizio delle funzioni di questo ufficio, autorità la quale a questo medesimo ufficio non può mai e non deve mai essere conferita che dalla vostra intera e piena fiducia.

Mi è sembrato che un sentimento di rispetto e di ossequio alle nostre istituzioni mi dovesse spingere alla risoluzione alla quale mi sono appigliato. Poichè mi è parso che coloro, ai quali, dalla nazione e dalla fiducia della Camera è affidato il governo della cosa pubblica, e ne assumono la responsabilità, debbano pure avere il diritto di manifestare il loro avviso intorno al regolare ed imparziale andamento dell'azione parlamentare.

Il Governo, per mezzo dell'illustre suo capo, manifestò ieri il proprio parere, proponendovi formalmente di non accettare le dimissioni che per dover mio vi aveva rassegnate.

L'onorevole presidente del Consiglio accompagnò la sua proposta con espressioni così per me lusinghiere che non posso non indirizzargli, vivi e distinti ringraziamenti.

E' piaciuto a taluni nostri egregi colleghi, della cui amicizia altamente mi onoro, di dare il loro appoggio alla proposta del Governo; ed anch'essi si degnarono di esprimere a mio riguardo giudizi tanto benevoli che io ne andrei veramente superbo, se non sentissi di doverli attribuire ad una cordiale e provata indulgenza, e non a meriti, che io so di non avere e dei quali sono interamente spoglio.

Nondimeno mi è sommamente caro di indirizzare agli onorevoli deputati le più vive e più sincere azioni di grazie, come ugualmente attesto la mia riconoscenza a voi, onorevoli colleghi, per non aver voluto, per vostra particolare benevolenza, accettare le mie dimissioni e per avermi richiamato a questo seggio.

Obbedisco al vostro voto, perchè esso m'impone un alto dovere, e perchè al dovere, nei limiti delle mie forze, son uso a non mai ricusarmi.

Obbedisco alla vostra decisione, perchè essa mi conferma la vostra approvazione; di che io vi rendo grazie con tutta l'anima.

Obbedisco alla vostra volontà, perchè essa ha il diritto di far tacere in me le particolari considerazioni, e perchè desidero che non possa mai neppure lontanamente, apparire che io sia meno rispettoso e deferente verso di voi, per ricambio di affettuosa amicizia e di sincera devozione; e che non possa mai, neppure lontanamente, apparire che io sia meno riconoscente a quella benevolenza della quale voi mi onorate.

Riprendo dunque il mio posto. Lo riprendo sempre animato dal solo desiderio di meritare la vostra approvazione, con l'unico intento di prestare i miei modesti servizi al Re ed alla Patria, con l'unica aspirazione di esser sempre degno della vostra fiducia.

Riprendo quest'ufficio con la coscienza sicura di non aver mai mancato d'integrità e di rettitudine nell'adempimento di questo mio ufficio, e col fermo proposito di mai venir meno al dovere che sento nella mia coscienza (Applausi da tutte le parti della Camera).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta un regio decreto per ritirare e ripresentare modificato un disegno di legge per la ripartizione delle somme assegnate alle strade nazionali.

Chiede che sia rimesso alla Giunta generale del bilancio.

(Così è stabilito).

BORGATTA presenta la relazione sul trattato di amicizia con la Bolivia.

Verificazione di poteri.

ZUCCONI dà lettura delle conclusioni della Giunta sulla elezione del collegio di Pavia che sono per la convalidazione.

CAVALLOTTI dichiarasi deferentissimo alle opinioni della Giunta, ma in questo caso ne combatte le conclusioni.

E prende argomento a ciò dai precedenti, che dimostrano come nel collegio di Pavia siavi una specie di scoraggiamento non essendosi tenuto conto, in altre elezioni, di giustificate proteste.

Avrebbe desiderato che in questo caso la Giunta non si fosse limitata al fatto singolo ad essa denunciato, non essendo esso che un anello di una catena di corruzioni che la Giunta avrebbe dovuto ricercare e scoprire.

Nè le sarebbe riuscito difficile il farlo, perchè i risultati di molte votazioni parziali dimostrano che la corruzione a favore di due soli candidati si è esercitata in tutto il collegio.

Vorrebbe pertanto che almeno fossero trasmessi gli atti delle elezioni all'autorità giudiziaria.

MASSABO' (della Giunta) osserva che le indagini della Giunta furono frustrate dagli stessi protestanti e che il solo fatto denunziato ha perduto importanza sia per effetto delle controproteste, sia per la notevole superiorità dei voti riportata dagli eletti.

Assicura del resto che gli atti dell'elezione verranno rimessi all'autorità giudiziaria.

CAVALLOTTI prende atto delle dichiarazioni del relatore.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

ADAMOLI, segretario, dà lettura delle conclusioni sulla elezione di Aquila, in favore della convalidazione dell'on. Nicola Giorgi.

(Sono approvate).

Dà lettura delle conclusioni per il Collegio di Macerata le quali sono per l'annullamento dell'elezione dell'on. Carlo Luzi.

SANTINI si oppone a queste conclusioni perchè esse si fondano sostanzialmente sopra la mancata allegazione di 17 schede annullate, sebbene quelle schede siano state successivamente rimesse alla Giunta delle elezioni e sebbene la legge non commini la nullità per il semplice ritardo nella trasmissione delle schede medesime.

Propone invece che la Commissione preliminarmente accerti l'identità di quelle diciassette schede.

LUCIANI, avverte che la mancata allegazione delle schede annullate non è il solo fatto che ha determinato il giudizio della Giunta: il quale si fondò piuttosto sopra un'insieme di circostanze che l'oratore specifica; le quali la indussero nel convincimento che il risultamento della votazione nelle sezioni di Sanseverino, determinante la prevalenza del Luzi sul Lazzarini, non fu sincero.

SANTINI risponde alle osservazioni dell'on. Luciani, sostenendo essere grave il fatto che la Giunta non abbia voluto tener conto delle schede inviate da un sindaco un mese prima che la Giunta dovesse deliberare.

Perciò propone un'inchiesta, affinchè si veda se ci siano corruttori e, in caso, siano puniti.

TONDI, presidente della Giunta, difende la legalità della deliberazione della Giunta la quale non fu persuasa, nè poteva esserlo, della sincerità dei risultati delle elezioni, nè della identità delle schede presentate.

SANTINI persiste nelle sue osservazioni e nella sua proposta.

(La Camera respinge la proposta dell'onorevole Santini — Approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE dichiara vacante un seggio nel Collegio di Macerata.

Mette in discussione la proposta della Giunta affinchè siano convalidate le elezioni degli onorevoli Garibaldi, Tomassi, Menotti e Giovagnoli a deputati del 2° Collegio di Roma.

NOCITO, della Giunta, crede di dover far notare che la deliberazione della Giunta fu presa soltanto a maggioranza.

IMBRIANI lamenta che alcuni deputati si facciano difensori, per pecunia, degli interessi di alcuni candidati dinanzi alla Giunta. (Rumori e commenti).

PRESIDENTE richiama l'oratore.

IMBRIANI risponde di aver diritto d'esporre questo concetto, dal momento che vede sempre gli stessi deputati difendere dinanzi alla Giunta.

Propone poi l'annullamento dell'elezione dell'onorevole Giovagnoli, poichè non crede che la cattedra da cui insegna possa essere equiparata a una cattedra universitaria.

MARIOTTI RUGGERO protesta contro le parole dell'onorevole Imbriani le quali vanno a ferire tutti coloro che hanno difeso colleghi dinanzi alla Giunta, e lo invita a specificare di chi abbia voluto parlare. (Bene! Bravo!).

VILLA (segni d'attenzione) protesta esso pure contro le accuse dell'onorevole Imbriani, accuse gravi che feriscono tutti, e che per sua parte sente di dover respingere. (Approvazioni).

IMBRIANI. Respingetele per voi.

VILLA. In tal caso, prima di lanciare di tali accuse fate i nomi: se non li farete, avrò il diritto di dire che vi siete lasciato trascinare dalla vostra facile fantasia.

Dice poi di essere comparso due volte innanzi alla Giunta per difendere antichi amici: ma insiste nel protestare contro l'idea che egli abbia potuto far mercato della propria coscienza. (Bene! — Applausi).

CAVALLOTTI prega il deputato Imbriani di non raccogliere l'invito direttogli, di precisare le sue allusioni (Rumori).

Non è un nobile apostolato, ma una triste abitudine che si deve impedire. (Nuovi rumori).

Ed egli si augura che si stabilisca per norma che i deputati non possano arringare innanzi alla Giunta. (Vivi rumori — Commenti animatissimi).

Lasciando l'incidente invita i rappresentanti della minoranza della Giunta a spiegare come si possa annullare l'elezione di un professore di istituto tecnico, semplicemente sovvenuto sul bilancio dello Stato, e convalidare quella di un professore di una scuola mantenuta interamente dallo Stato.

SPIRITO non riconosce nel deputato Imbriani il diritto di censurare i suoi colleghi (Approvazioni). Ed essendo egli intervenuto difensore qualche volta innanzi alla Giunta, protesta contro le insinuazioni e le accuse del deputato Imbriani. (Bene! Bravo!)

IMBRIANI si compiace dell'effetto prodotto dalle sue parole (Rumori).

Ammira gli scatti sdegnosi ma non comprende che si accusi d'insinuazione lui che non è capace. Egli dice la verità (No! no!) Disprezza le parole dell'onorevole Spirito. (Vivissimi rumori — Proteste del deputato Spirito).

PRESIDENTE invita l'oratore a ritirare la sua frase.

IMBRIANI respinge l'accusa ch'egli combatta tristi abitudini per ostentazione e non può ritirare le sue parole. (Vivi rumori).

PRESIDENTE lo richiama all'ordine. (Approvazioni).

NOCITO, della Giunta, a nome della minoranza della Giunta, dichiara che la minoranza stessa non ha potuto concordare nelle conclusioni della maggioranza sia sulla eleggibilità del professore Giovagnoli, sia per quella dell'onorevole Menotti Carlo; perchè il primo non insegna in una scuola che accordi il supremo grado accademico ed il secondo non ha cessato d'essere appaltatore di lavori dello Stato per ciò solo che quei lavori sono stati collaudati.

BARAZZUOLI, relatore, dà ragione delle conclusioni della maggioranza della Giunta dimostrando la validità delle elezioni degli onorevoli Menotti e Giovagnoli.

Voci. Ai voti! ai voti!

BERIO dichiara che difendendo l'elezione dell'onorevole Giovagnoli davanti la Giunta ed in quest'Aula ha creduto di adempire ad un dovere di amicizia e di coscienza. (Rumori).

IMBRIANI propone che si voti per divisione sopra ognuno dei candidati che la Giunta propone di convalidare.

(Così resta stabilito).

PRESIDENTE. Mette ai voti successivamente la convalidazione degli onorevoli Garibaldi, Tomassi, Menotti e Giovagnoli.

(Sono convalidate le elezioni di tutti e quattro).

Giuramento dell'onorevole Agnini.

PRESIDENTE trovandosi presente l'onorevole Agnini lo invita a giurare.

AGNINI. Giura.

Votazione per la elezione di nove commissari del bilancio.

PRESIDENTE dice che essendo la Camera numerosa è opportuno

procedere alla votazione a scrutinio segreto per eleggere i nove commissari del bilancio che sono mancanti.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Alimena — Alli-Maccarani — Agnini — Amadei — Amato-Poiero — Ambrosoli — Amore — Andolfato — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli — Badini — Balenzano — Balestreri — Barazzuoli — Barzilai — Basini — Beltrami — Beneventani — Berio — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Bianchi — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonasi — Bonghi — Bordonali — Borgatta — Borromeo — Boselli — Bovio — Branca — Brin — Broccoli — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calpini — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canevaro — Canzio — Capo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Casana — Casati — Casilli — Casini — Cavalieri — Cavalli — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cittadella — Clementini — Cocco-Ortu — Cocozza — Coffari — Colajanni — Colombo — Colonna-Sciarra — Compans — Conti — Coppino — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curcio — Curioni.

D'Adda — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — Demaria — De Martino — De Murtas — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Seta — De Simone — De Zerbi — Di Balme — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Bregenze — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Ellena — Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Facheris — Faina — Falconi — Fani — Farina Luigi — Favale — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fortis — Fortunato — Franzi — Frascara — Frola.

Gallavresi — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Garelli — Gasco — Gentili — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grassi Paolo — Grimaldi — Grippo — Guglielmi — Guglielmini.

Lacava — Lai — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lo Re — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luchini — Luciani — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti.

Maffei — Maluta — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinelli — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martelli — Martini Ferdinando — Martini Giovan Battista — Maurogordato — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Mazzoni — Meardi — Mei — Menotti — Merello — Merzario — Mestica Mezzacapo — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli — Morin — Mussi.

Napodano — Narducci — Niccolini — Nicoletti — Nicolosi — Nicotera.

Oddone Giovanni — Oddone Luigi — Orsini-Baroni.

Pais Serra — Palberti — Pandolfi — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Pansini — Papa — Papadopoli — Parona — Pascolato — Pasquali — Passerini — Patamia — Patrizi — Pavoncelli — Pavoni — Pelloux — Penserini — Perrone di S. Martino — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Peyrot — Piccaroli — Pierotti — Pignatelli Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Placido — Plebano — Poggi — Poli — Polvere — Pompili — Ponti — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Reale — Ricci — Ridolfi — Rinaldi Pietro — Riola Enrico — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Rubini.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Sanvitale — Saporiti — Sardi — Sella — Senise — Silvestri — Simeoni — Simonelli — Simonetti — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Sorrentino — Speroni — Spirito — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Suardo Gianforte — Summonte.

Tabacchi — Tacconi — Tajani — Tasca Vittore — Tasca-Lanza — Tassi — Tegas — Testa — Tostasecca — Toaldi — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Vaccai — Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vienna — Villa — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro - De Lieto Roberto.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zuppi — Zappa — Zucconi.

Sono ammalati

Baroni.

Cavalletto.

Gagliardo — Genala.

Jannuzzi.

Pace — Puccini.

Randaccio — Ruggieri.

Semmola.

Tenani.

PRESIDENTE, mentre le urne sono ancora aperte trae a sorte i nomi degli onorevoli deputati che devono fare da scrutatori

Sono sorteggiati gli onorevoli: Mocenni, Senise, Favale, Alli - Maccarani, Luporini, Parpaglia, Bertolotti, Cittadella, Borgatta.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione per la elezione dei nove membri della Giunta del bilancio, e propone di rinviare a domani il seguito della discussione sulla convalidazione delle elezioni.

ZEPPA dice che da un pezzo ha fatto una interpellanza sulla pubblica sicurezza, domanda quando potrà essere svolta.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde che è a disposizione della Camera e dell'onorevole Zeppa.

ZEPPA desidererebbe che fosse svolta domani.

(Così resta stabilito).

MARTINI F. fa osservare che mancano tre Commissari nella Commissione che deve studiare il disegno di legge per il ritorno al collegio uninominale e crede che si debbano surrogare.

LUGLI domanda che questi tre Commissari siano nominati dal presidente, come pure crede che si debba attribuire al presidente la nomina di due Commissari che mancano alla Commissione che studia il disegno di legge sulle tramvie.

DI CAMPOREALE si associa alla proposta dell'on. Lugli.

PRESIDENTE desidererebbe che la Camera stessa nominasse i commissari mancanti.

CADOLINI insiste perchè li nomini il presidente.

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Lugli.

(È approvata).

ROSANO propone che le due elezioni di Catanzaro 2° e di Grosseto siano tolte dall'ordine del giorno di domani e siano rimandate ad altro giorno.

(Così resta stabilito).

BARZILAI domanda al ministro dell'interno se non crede opportuno che si anticipi lo svolgimento dell'interpellanza dall'oratore stesso presentata, e il cui argomento è urgente, perchè tratta della pubblica beneficenza nella città di Roma.

NICOTERA, ministro dell'interno, consente che l'interpellanza dell'onorevole Barzilai sia svolta giovedì.

(Così resta stabilito).

DILIGENTI domanda pure che sia anticipato lo svolgimento della sua interpellanza sul Credito fondiario.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, se piace alla Camera aderisce a che l'interpellanza dell'on. Diligenti sia svolta lunedì prossimo.

PRESIDENTE osserva che le interpellanze degli onorevoli Fagiuoli e Maggiorino Ferraris trattano lo stesso argomento di quella dell'on. Diligenti e quindi sarebbe opportuno che fossero svolte insieme.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, consente che tutte e tre le interpellanze siano svolte lunedì prossimo.

(Così resta stabilito).

DI SAN DONATO domanda se un deputato può conoscere i documenti relativi ad una elezione contestata prima che sia discussa.

PRESIDENTE risponde che sì.

Dà poi comunicazione che la Giunta delle elezioni ha riferito sulle elezioni pei collegi di Pisa e di Livorno che saranno poste all'ordine del giorno di venerdì

Domanda poi all'onorevole presidente del Consiglio ministro degli esteri se e quando intende di rispondere alla interpellanza dell'onorevole Lucifero.

DI RUDINI', ministro degli esteri, dice che volentieri risponderà domani all'interpellanza dell'onorevole Lucifero.

FERRARI L., fa osservare che una sua interpellanza sulla politica estera presentata già da un pezzo ancora non è stata svolta.

DI RUDINI', ministro degli esteri, dice che risponderà domani anche all'interpellanza dell'onorevole Ferrari, la quale per conservare il turno sarà svolta prima di quella dell'onorevole Lucifero, come pure consente che sia svolta domani l'interrogazione dell'onorevole Di Sant'Onofrio sulla Tripolitania.

(Così resta stabilito)

PRESIDENTE propone che domani si proceda alla votazione per la creazione di un vice-presidente e di un segretario della Camera in sostituzione degli onorevoli Di Rudinì e Pullè.

(Così resta stabilito).

Comunicazione di domande d'interpellanza.

PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul ritardo nell'esecuzione delle opere di bonifica nella provincia di Foggia.

« Summonte. »

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro dei lavori pubblici circa l'indennizzo chiesto dai Comuni costruttori della strada risalente la valle del Cimone poscia dichiarata nazionale.

« Imbriani Poerio. »

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro dei lavori pubblici e quello dell'interno circa i provvedimenti presi per i danni prodotti in Val di Zoldo dal nubifragio dell'agosto scorso.

« Imbriani Poerio. »

Domanda agli onorevoli ministri dei lavori pubblici e degli interni se e quando intendono di rispondere.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dice che per le due interpellanze che lo riguardano esclusivamente è pronto a rispondere domani dopo che saranno esaurite le altre interpellanze inscritte nell'ordine del giorno.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che siccome domani non vi sarà tempo di svolgere nuove interpellanze così sarebbe sua intenzione che fosse svolta martedì prossimo quella che lo riguarda insieme al ministro dei lavori pubblici

IMBRIANI ringrazia per la forma cortese usata dagli onorevoli ministri nel rispondergli e consente nelle loro proposte.

(Restano stabiliti i giorni indicati dagli onorevoli ministri).

Sorteggio degli uffici.

PRESIDENTE dispone che si faccia il sorteggio degli uffici.

FORTUNATO e ZUCCONI, segretari, fanno il sorteggio.

La seduta termina alle 6,20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2 — Camera dei deputati — Il ministro degli affari esteri, Ribot, rispondendo ad una interpellanza di Deuville-Maillefeu sul Casino di giuoco a Montecarlo, dichiara che la Francia deve rispettare l'indipendenza del Principato di Monaco e che sarebbero inopportuni dei negoziati per la soppressione del Casino suddetto, il contratto fra il Principato e gli assuntori del Casino non essendo prossimo a scadenza.

L'incidente è chiuso.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres.

« Il generale Mitre è qui atteso il 10 corrente. Si fanno grandi preparativi per riceverlo.

« Lo stato d'assedio a Buenos-Ayres è mantenuto. Non vi ha però nessun timore di disordini.

« Si crede che l'intervento del generale Mitre faciliterà l'accomodamento delle questioni pendenti.

« Gli affari continuano ad essere incagliati ».

MADRID, 2 — Venne oggi solennemente inaugurata la nuova sessione delle Cortes.

Il discorso della Corona dichiara che i rapporti della Spagna colla Santa Sede sono strettissimi, come conviene ai sentimenti cattolici della Spagna.

Dice che la Spagna ottenne dal Marocco una soluzione soddisfacente per le vertenze che con essa aveva.

Annunzia una amnistia pei reati politici, la denunzia dei trattati di commercio, nonchè progetti di legge per l'istruzione militare obbligatoria e la riduzione delle spese.

Il Messaggio fa prevedere che, vista la cifra del Debito fluttuante, questo verrà consolidato.

PARIGI, 3 — Béhic, già ministro sotto l'Impero e attualmente presidente della Compagnia delle Messaggerie marittime, è morto ieri sera.

BUCAREST, 3. — Il ministro rumeno a Bruxelles, Vacaresco, fu nominato ministro a Roma, in sostituzione del ministro de Plagino, destinato a Londra.

S. Bengesco, segretario di legazione a Parigi, fu nominato ministro a Bruxelles.

LINZ, 3 — Nelle sei elezioni politiche che ebbero luogo qui ieri i liberali tedeschi conservarono i loro 6 seggi.

TRIESTE, 3. — Burgstaller fu rieletto deputato. I liberali si astennero.

LEOPOLI, 3. — Nelle venticinque elezioni delle circoscrizioni rurali riuscirono eletti 18 polacchi e 7 giovani Ruteni, fra cui il capo del partito, Romanczuk.

BRUNN, 3. — Nelle undici elezioni delle circoscrizioni rurali riuscirono eletti 7 Vecchi Czechi, 3 tedeschi e 1 contadino.

I Vecchi Czechi perdettero un seggio.

Fra gli eletti vi è il ministro senza portafoglio, barone di Prazak.

PRAGA, 3. — Nelle elezioni di ieri i Vecchi Czechi perdettero 14 seggi.

Nessun candidato del loro partito riusì eletto.

BERLINO, 3. — In un pranzo dato ieri dal primo reggimento d'artiglieria delle guardie, l'Imperatore Guglielmo brindò all'artiglieria, che, disse egli, è attualmente la spina dorsale delle battaglie.

LONDRA, 3 — La Regina Vittoria partirà il 23 marzo, col Principe e la Principessa di Battenberg, per Grasse, ove arriverà il 25 marzo.

Vi soggiornerà circa un mese.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Buenos Ayres in data d'oggi: « Si crede che non si potrà pagare più del 75 per cento sull'interesse delle *cedule* provinciali di Buenos-Ayres.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 marzo 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 91	—	—			96,15 17 1/2 20		— —	
RENDITA 5 0/0 2.a »	—	—	—	96,05 96,	96 —	96,22 1/2 96,25		— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—	95,97 1/2 95,95				— —	
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			61 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			99 75	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			97 50	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			456 —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			450 —	
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			469 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			496 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			708 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn 91	500	500		— —			525 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 91	1000	750		— —			1660 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1063 —	
» » Generale	»	500	300		— —	418 19 20 22 1/2 23 1/2		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			575 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			45 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr 90	500	500		— —			470 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			464 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn 91	500	400		— —			534 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	920		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —	1120 1115 1114		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	284		— —	
» » Immobiliare	1 genn 91	500	500		— —	422 421 423		—	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			205 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —	268 270		— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	110		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			12 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			225 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn 91	500	500		— —			200 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			195 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —	

Osservazioni: **Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.**
2 marzo 1891
Consolidato 5 0/0 nominale . . . L. 95 427
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . 93 257
Consolidato 3 0/0 nominale . . . 61 240
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . 58 057
TROCCHI Presidente

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	99 97 1/2
1	Parigi	Cheques	»	»	100 77 1/2
3	Londra	90 giorni	»	»	25 22
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 Marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1891

Rendita 5 0/0	96 05	Az. Banco di Roma	550 —	Az. Soc. Mat. Later.	235
» 3 0/0	60 —	» Banca Tiberina	45 —	» » Navig. Gen Italiana	378
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	94 —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Metallurgica Italiana	258
Prest. Rothschild 5 0/0	100 —	» » » Certif.	461 —	» » della Piccola Borsa	235
Obb. città di Roma 4 0/0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	503 —	» » Fondiar. Incendi	80 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	95 —	» » Fond. Vita	239 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	910 —	» » Caoutchouc	70
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	496 —	» » Acqua Marcia st.	1130 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	465
Az. Fer. Meridionali	702 —	» » Condot. d'ac.	265 —	» » » 4 0/0	195
» » Mediterranee	524 —	» » Gen. Illumin.	256 —	» » Ferroviarie	290
» » » certif.	514 —	» » Immobiliare	405 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	240
» Banca Nazionale	1660 —	» » Molini e Magaz. Gen.	210 —		
» » Romana	1065 —	» » Tramway Om.	112 —		
» » Generale	398 —	» » Fond. Italiana	20 —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.